

12

INSPECTORIA SALESIANA BETICA

de «MARIA AUXILIADORA»

(España) SEVILLA



Siviglia, 15 de agosto 1952.

Carissimi Confratelli:

proprio al termine degli Esercizi Spirituali, nella casa di Utrera (Siviglia), il Signore ha voluto offrirci una salutare lezione con il rapirci in poche ore il carissimo confratello professo perpetuo

SAC. FERMIN MOLPECERES DE LA TORRE

all'età di 74 anni.

La sua morte realizzò tutte le circostanze di quella dei predestinati. La testimonianza del centinaio di salesiani che avevano incominciato assieme a lui gli Esercizi Spirituali, e dei quali molti poterono essere presenti al momento del suo decesso, era concorde nell'affermare che era morto come un santo.

A tutti era familiare e tutti amata la sua veneranda figura, de cui traspariva una squisita amabilità le spalle alquanto rialzate sguardo dolce e carezzevole: la sua voce aveva un colorito di dolcezza, quasi temesse offendere qualcuno con la sua parola, la quale invece era sempre impregnata della più viva

carità, sia quando trattava con i confratelli e con i giovani, sia nelle sue relazioni con le persone esterne.

Il caro confratello vide per la prima volta la luce a Santander il 12 aprile 1877. I suigenitori Antonino e Benita, castigliani all'antica, come diciamo noi, ricchi in virtù e temprati da una soda formazione cristiana davvero esemplare, seppero modellare la sua anima e dirigere i suoi passi nella via della virtù, al tempo in cui egli frequentava gli studi primari e dava inizio a quelli ginnasiali. Il 12 luglio del 1892 faceva ingresso nel nostro collegio di Santander. La sua anima semplice ed umile rimase tosto affascinata dallo spirito salesiano ed

egli si affrettò a chiedere di essere ammesso come aspirante al Sacerdozio nel nostro Noviziato di Sarrià (Barcelona) il 24 settembre 1893.

La sua vocazione salesiana fu maravigliosamente predetta dello spirito profetico del servo di Dio Don Filippo Rinaldi, il quale nella sua prima visita in qualità di Ispettore al collegio di Santander, disse al piccolo Fermín, nell'atto in cui questo gli baciava la mano rispettosamente: «Tu sarai salesiano»

Ricevette la santa divisa salesiana dalle mani di Mons. Cagliero, il 3 dicembre del 1893, ed emise la professione perpetua alla presenza di D. Rinaldi il 18 marzo 1895. Nel settembre di quello stesso anno venne destinato alla casa di Siviglia, dove, mentre prodigava le sue fatiche nell'insegnamento e nell'assistenza nei laboratori da poco fondati al tempo stesso compiva gli studi teologici.

Ebbe la gioia di essere ordinato sacerdote dalle mani dell'Eminentissimo Card. Spinola il 6 aprile 1901: in quella circostanza la sua prima Messa riusa più suggestiva dalla calda ed entusiasta parola del campiano Sig. D. Ricaldone, allora Ispettore di Adalusia.

Nelle Scuole professionali di questa città rivestì successivamente le cariche di prefetto a di catechista e poi quella di segretario ispettoriale. Nel 1905 fu destinato come direttore alla casa salesiana di Carmona, dove rimase fino al 1921, essendo il forgiatore di molte generazioni di ferventi e autentici cattolici, in gran parte contadini. Particolare competenza

rivelò nella direzione spirituale dei numerosi conventi di religiose di quella popolosa città.

Dal 1921 al 1928 lo troviamo come Direttore nella nostra casa di Arcos de la Frontera, nella quale pure lasciò un'orma indelebile della sua attività, soprattutto per ciò che si riferisce alla propaganda della devozione all'Ausiliatrice: infatti ancor oggi è difficile le entrare in una delle famiglie che abbiano avuto qualche relazione con il compianto confratello. senza trovarvi la veneranda immagine della nostra Madonna posta nel cuore stesso della casa.

Dall'anno 1927 al 1929 disimpegnò la carica di parroco nella parrocchia annessa al nostro noviziato di San José del Valle, essendo al tempo stesso pregiato confessore dei Novizi che ricevettero sempre da lui edificante esempio di vita religiosa e di santità sacerdotale.

All'inizio del 1929 fu incaricato della fondazione e della direzione del collegio salesiano di Morón de la Frontera, al quale egli imprese fin dei suoi albori quell'impronta e quell'impulso che lo vennero trasformando poco a poco in un luogo caldo ed accogliente per tutti gli ex allievi, che ricordano con vero affetto quei primi tempi di vita di famiglia.

A causa dell'eccessivo lavoro da lui svolto, incominciarono tosto a rivelarsi i primi sintomi di indebolimento della sua già pur cagionevole salute, motivo per cui i Superiori credettero bene inviarlo come confessore alla casa di Málaga. Qui vi fu di sommo aiuto nell'assistenza

del laboratori e si prodigava in un'attiva propaganda salesiana mediante articoli e piccole pubblicazioni in riviste e giornali. Nel 1934 riprese la direzione della casa di Carmona, con grande gioia dell'animo suo, dato che gli era concesso di ritornare al suo antico e prediletto campo di lavoro. Però ebbe molto a soffrire nel vedere come nei tristi tempi del frente popolare la cattiva semente veniva tenacemente radicandosi nei cuori semplici di quegli umili contadini, temprandoli nell'odio e nello spirito di vendetta.

Nel 1940 fu inviato come confessore e incaricato dei cooperati a Cadice. Il suo confessionale si vedeva sempre assediato di penitenti sia di giovani che di persone esterne di ogni classe e condizione.

Dal 1942 al 1945 esercitò la carica di cappellano delle Figlie di María Ausiliatrice di Jerez de la Frontera, dopo di che ritornò a dirigere la casa di Arcos per lasciarla nel 1948, ritornando come confessore a Cadice. Alla bella età di 72 anni l'obediencia lo chiamò ad assumersi una nuova responsabilità, essendo incaricato della fondazione e della direzione della nuova casa di San Juan de Aznalfarache nel Cerro dei Sacri Cuori a Siviglia nel 1950. opera voluta dall'Eminmo. Cardinale di Siviglia. Ne venne esonerato nel giugno del presente anno e fu mandato al nostro «Hogar de San Fernando» in questa stessa città affinché si prendesse un po di riposo. Vi rimase però pochi giorni, già eché volle approfittare con la sua partecipazione della prima muta di Esercizi Spi-

tuali che si faceva ad Utrera. Ma era nei disegni di Dio che non li terminasse. Infatti la mattinata del venerdì 11 luglio si sentì male. La bontà e la sollecitudine del Sig. Direttore del Collegio e degli altri confratelli gli prodigarono tutte le cure del caso: però il médico aveva già sentenziato che umanamente non c'era ormai più nulla da sperare. Infatti il giorno seguente, verso il mezzogiorno, dono che gli furono amministrati gli ultimi Sacramenti e l'Estrema Unzione, un forte attacco al cuore lo portò da questa vita alle soglie dell'eternità, mentre numerosi confratelli si stringevano attorno al suo letto di dolore assorti in pia preghiera.

All'indomani, alla presenza di molti confratelli delle case di tutta l'Ispettorìa, delle autorità della città e di un nutrito gruppo di ex-allievi di Siviglia, si svolsero con il più vivo cordoglio i suoi funerali. Il canto fu eseguito dai nostri studenti di filosofia. Il suo corpo riposa ora accanto a quello di tanti benemeriti salesiani che molto hanno lavorato per il bene della casa in cui egli morì e della nostra congregazione.

Carissimi confratelli: non mi infrattengo a mettere in risalto le linee principali della sua figura morale. Fraccio rilevare solamente la sua predilezione per l'apostolato della Confessione. Per facilitare ai giovani l'uso efficace di sí salutare Sacramento compose per essi un piccolo manuale, guida pratica per una santa confessione, che riscosse i migliori elogi da parte di tutti e che fu specialmente fonte di salvezza e di

bede per tanti nostri ragazzi.

Negli ultimi momento della sua vita, allo stato quasi di incoscienza, stringeva fortemente la mano di uno dei sacerdoti presenti, baciandola con evidente affetto e venerazione, volendo con ciò significare il suo ultimo atto di omaggio e sottomis-

sione al Superiore: era questa la sintesi di tutta la sua vita religiosa, permeata di umiltà e obbedienza.

Vogliate avere un ricordo per l'anima bella del caro estinto, mentre vi domando una preghiera anche per questa Ispeccoria e per il vostro aff.mo confratello

SAC. FILIPPO PALOMINO

ISPETTORE



Dati per il Necrologio: *Sac. Fermino Molpeceres de la Torre*, nato a Santander (Spagna) il 12 aprile 1878, morto a Utrera (Spagna) il 12 luglio 1952 a 74 anni di età.